

Prot. n. CS 084/2011

Roma, 12 luglio 2011

Al Capo del Dipartimento
Pres. Franco Ionta

Al Direttore Generale Personale e Formazione
Dott. Riccardo Turrini Vita
ROMA

e, per conoscenza,

Al Ministro della Giustizia
ROMA

Al Ministro della Sanità
ROMA

All'Ufficio Relazioni Sindacali
ROMA

Al Provveditore Regionale dell'A.P. di
PADOVA

Al Dipartimento Militare di Medicina Legale
PADOVA

Alle Segreterie Regionali e Territoriali FP

Ai Delegati e Iscritti Fp Cgil Polizia
Penitenziaria
LORO SEDI

OGGETTO: Attività di accertamento idoneità al servizio nei confronti del personale di Polizia Penitenziaria inviato presso la C.M.O. di Padova. Procedure amministrativo-sanitarie in defezione.

Egredi Capo del Dipartimento e Direttore Generale,

pervengono alla Fp Cgil Polizia Penitenziaria sempre più numerose segnalazioni da parte del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria sottoposto alle procedure di accertamento medico legali - per l'idoneità al servizio o meno o per il riconoscimento di patologie/infermità dipendenti da causa di servizio -, inviato per ciò alla competente Commissione Medico Ospedaliera presso il Dipartimento Militare di Medicina Legale di Padova.

In particolare, per quanto ci viene segnalato, malgrado la normativa vigente specifica in materia (D.P.R. 461/2001), la disciplina contrattuale in tema di aspettative e congedi straordinari (D.P.R. 170/2007 e D.P.R. 51/2009) e le circolari ministeriali esplicative diramate da codesta Amministrazione centrale indichino, termini esatti e perentori per la definizione delle posizioni sanitarie del personale di Polizia Penitenziaria sottoposto agli accertamenti da parte della C.M.O., risulterebbe che presso il Dipartimento di Padova in indirizzo vengano trattenute "ad oltranza" e non definite oltre tempo numerose procedure di accertamento all'idoneità ivi pendenti cagionando, per effetto derivato, un grave danno economico ai lavoratori coinvolti che si ripercuote oltre il 18° mese continuativo di aspettativa sul trattamento economico.

Considerato, peraltro, che non risultano noti quali impedimenti tecnici o amministrativi impediscano la predetta C.M.O. di convocare e concludere le prassi entro i termini stabiliti, appare oltremodo necessario, a giudizio della scrivente O.S., che l'Amministrazione Centrale e/o il Provveditorato Regionale del Triveneto intercedano presso l'Autorità competente al fine di adottare iniziative e soluzioni idonee atte a rimuovere le gravi defezioni in danno del personale del Corpo che continuano a manifestarsi; operatori ingiustamente penalizzati e nell'occasione, forse, anche scarsamente rappresentati dall'Amministrazione cui appartengono.

La portata del disservizio e del nocimento che tale situazione – per quanto ci risulta - comporta, non può essere oltremodo sottovalutato sia in termini di rispetto del diritto soggettivo per coloro che sono sottoposti al giudizio medico-legale e sono in attesa di esito, sia in termini di rispetto del diritto oggettivo, considerato che la definizione delle pratiche entro i tempi previsti delle posizioni pendenti si riflettono anche sull'Amministrazione per gli adempimenti che le competono di conseguenza (ad esempio dispensa, transito a ruoli civili, ecc...).

Per quanto sopra segnalato, si invita codesto Dipartimento ed il Provveditorato Regionale dell'A.P. di Padova ad adoperarsi per ottenere nei confronti del personale di Polizia Penitenziaria amministrato le prestazioni medico-legali che la legge demanda alle attribuzioni delle CC.MM.OO., ancorché in materia risulta essere sancito dal maggio 2009 un Accordo in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni, ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs n. 281/1997, recante la disciplina e i termini di convenzione per le prestazioni medico legali in favore del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Si resta in attesa di ricevere cortese urgente riscontro.

Il Coordinatore Nazionale
FP CGIL Polizia Penitenziaria
Francesco Quinti